

CRENOS

CENTRO RICERCHE
ECONOMICHE NORD SUD
Università di Cagliari
Università di Sassari

**SOSTENIBILITÀ E STAGIONALITÀ NELLE PREFERENZE DEI
TURISTI IN SARDEGNA: UN'INDAGINE EMPIRICA**

Rinaldo Brau

Davide Cao

Sandro Fabio Mingoia

QUADERNI DI LAVORO



2006/01

**CENTRO RICERCHE ECONOMICHE NORD SUD
(CRENoS)
UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
UNIVERSITÀ DI SASSARI**

Il CRENoS è un centro di ricerca istituito nel 1993 che fa capo alle Università di Cagliari e Sassari ed è attualmente diretto da Raffaele Paci. Il CRENoS si propone di contribuire a migliorare le conoscenze sul divario economico tra aree integrate e di fornire utili indicazioni di intervento. Particolare attenzione è dedicata al ruolo svolto dalle istituzioni, dal progresso tecnologico e dalla diffusione dell'innovazione nel processo di convergenza o divergenza tra aree economiche. Il CRENoS si propone inoltre di studiare la compatibilità fra tali processi e la salvaguardia delle risorse ambientali, sia globali sia locali.

Per svolgere la sua attività di ricerca, il CRENoS collabora con centri di ricerca e università nazionali ed internazionali; è attivo nell'organizzare conferenze ad alto contenuto scientifico, seminari e altre attività di natura formativa; tiene aggiornate una serie di banche dati e ha una sua collana di pubblicazioni.

www.crenos.it
info@crenos.it

CRENoS – CAGLIARI
VIA SAN GIORGIO 12, I-09100 CAGLIARI, ITALIA
TEL. +39-070-6756406; FAX +39-070- 6756402

CRENoS - SASSARI
VIA TORRE TONDA 34, I-07100 SASSARI, ITALIA
TEL. +39-079-2017301; FAX +39-079-2017312

**Titolo: SOSTENIBILITÀ E STAGIONALITÀ NELLE PREFERENZE DEI TURISTI IN SARDEGNA:
UN'INDAGINE EMPIRICA**

ISBN 88 - 8467 - 338 - 0

Prima Edizione Ottobre 2006

© 2002 CUEC 2004
Via Is Mirrionis, 1
09123 Cagliari
Tel./Fax 070291201
www.cuec.it

**Sostenibilità e Stagionalità nelle preferenze dei turisti
in Sardegna: un'indagine empirica**

Rinaldo Brau
Davide Cao
Sandro Fabio Mingoia

1. *Introduzione*

Negli ultimi decenni i paesi che hanno puntato sul turismo hanno ottenuto tassi di crescita del reddito pro-capite più alti rispetto ai paesi ricchi dell'OCSE, e in generale superiori alla media (Brau, Lanza e Pigliaru, 2005). L'effetto moltiplicativo innescato da iniezioni di spesa in un'economia da parte dei non residenti può innescare circoli virtuosi che coinvolgono anche settori non sono direttamente collegati con il turismo, ma che attraverso dei legami a monte della domanda finale forniscono beni e servizi a alle imprese che sono a diretto contatto con il turista. Si stima che attualmente in Sardegna i benefici in termini di valore aggiunto attivato dalla spesa turistica siano intorno al 7% del totale del valore aggiunto regionale (CRENoS, 2003).

Alcune regioni che come la Sardegna hanno avuto una scarsa industrializzazione hanno conservato un patrimonio ambientale di elevata qualità che costituisce l'attrazione primaria per i suoi turisti. La teoria economica e alcune indagini empiriche dimostrano che queste regioni hanno convenienza a specializzarsi nel settore del turismo piuttosto che nell'industria, per via della tendenza alla crescita dei prezzi relativi che prevale sull'effetto produttività relativa. Questo vale, in particolare, nel turismo basato sulle risorse ambientali, detto TRN¹ (Turismo Risorse Naturali), che si basa su risorse che hanno un'offerta fissa ed una localizzazione specifica: se gestita in maniera appropriata, la risorsa ambientale può consentire una crescita rapida senza dover espandere continuamente l'offerta o le presenze turistiche.

In questo tipo di turismo l'utilità che il consumatore ricava dalla sua vacanza è strettamente legata alla qualità dell'ambiente. Essendo le risorse naturali di cui parliamo esauribili (più precisamente, non riproducibili e non rinnovabili), ad un aumento degli investimenti effettuato per aumentare il grado di consumo turistico di tali risorse, corrisponde una riduzione della qualità ambientale, dunque della sua attrattività e della disponibilità a pagare da parte dei turisti. Il problema della gestione delle risorse è dunque fondamentale al fine di garantire che lo sviluppo turistico sia sostenibile nel tempo. Per una regione che come la Sardegna voglia specializzarsi nel turismo TRN, è necessario che la strategia di sviluppo turistico sia sostenibile (almeno da un punto di vista economico), e che il turismo di tipo TRN garantisca domani

¹ Si veda Pigliaru (2000).

almeno lo stesso reddito che garantisce oggi. Data la relazione diretta fra qualità ambientale e disponibilità a pagare, sostenibilità ambientale e sostenibilità economica risultano andare tendenzialmente di pari passo.

La letteratura economica sostiene che date le preferenze dei consumatori e di quella che si presume sarà la loro evoluzione, conviene optare per una scelta conservativa delle risorse; ci dimostra altresì che senza l'intervento del *policy maker* difficilmente il livello di sfruttamento reale corrisponde a quello sostenibile.

Nell'individuazione del livello ottimale di conservazione, una complicazione è costituita dal fatto che il prodotto turistico è un prodotto composito in cui l'utilità che il turista-consumatore ricava dal bene turistico è il risultato del mix delle caratteristiche di una vacanza, e che spesso esiste un *trade-off* tra queste (ad es. tra integrità ambientale e prossimità della struttura ricettiva all'attrazione). Non ci si deve dunque limitare alla sola considerazione dell'utilità che il turista ricava dal grado di conservazione dell'attrazione turistica, ma vanno tenute in debita considerazione anche le altre caratteristiche di una vacanza che contribuiscono in maniera determinante alla sua soddisfazione.

Una volta individuato il livello ottimale di gestione delle risorse, è poi importante che il turismo sia gestito in maniera tale da consentire di sfruttare tutte le sue potenzialità. È importante dunque che il livello di integrazione del turismo con gli altri settori sia tale da poter innescare effetti positivi anche per gli altri settori che operano a monte della domanda finale, e che forniscono beni e servizi alle imprese che sono a diretto contatto con il turista. Solo in tal modo saranno massimi i benefici per il territorio e la sua popolazione.

Affinché ciò avvenga è necessario però che non si abbia una concentrazione spaziale e temporale del turismo. Un turismo dove oltre il 90% dei posti letto sono sulla costa e dove oltre il 52% delle presenze si concentrano nei mesi di luglio e agosto, anche non considerando i problemi di natura non economica connessi alla stagionalità, non può diventare il motore di un'economia come quella sarda. È dunque necessario che si incentivino la destagionalizzazione del turismo attraverso opportune politiche, sostenendo le attività turistiche nelle stagioni di spalla. In quest'ottica il turismo straniero diventa strategico data la sua più uniforme distribuzione nei diversi mesi dell'anno e la maggior capacità di spesa rispetto a quella italiana.

Attraverso un'indagine diretta svolta nella stagione estiva del 2005 nei principali aeroporti della Sardegna si è cercato di conoscere le caratteristiche del turista che ha scelto l'isola come destinazione per le

proprie vacanze.² L'obiettivo è quello di capire se le ipotesi sulle preferenze che la teoria economica utilizza per giustificare una scelta di tutela ambientale corrispondono alla natura delle preferenze dei turisti che scelgono l'isola, e di comprendere a quali condizioni essi tornerebbero a visitare la Sardegna per una vacanza non prevalentemente balneare. Si è inoltre cercato di capire il grado di soddisfazione per il proprio soggiorno di coloro che hanno trascorso una vacanza nell'isola.

2. L'indagine empirica

Tra il giugno e l'ottobre del 2005 è stata condotta una ricerca nei principali aeroporti della Sardegna: Cagliari-Elmas, Alghero-Fertilia e Olbia. Attraverso interviste dirette condotte su turisti che avevano trascorso una vacanza o un soggiorno nell'isola e che stavano partendo, sono state raccolte alcune informazioni sui turisti, sulla loro vacanza, e sulle loro preferenze, al fine di capire se le preferenze descritte dalla letteratura corrispondono a quelle dei turisti che scelgono di trascorrere le proprie vacanze in Sardegna, e se le politiche economiche che andrebbero adottate corrispondono a quelle che ci suggerisce la letteratura.

Per individuare eventuali differenze sia nelle caratteristiche del turista, che nelle sue preferenze, sulla base del periodo da lui scelto per trascorrere la vacanza in Sardegna, il campione è stato diviso in 2 sottogruppi: turisti di bassa stagione e turisti di alta stagione. Il primo gruppo è costituito da coloro che hanno trascorso la vacanza nei mesi di giugno, settembre e ottobre, il secondo invece da quanti hanno scelto la Sardegna nei mesi di luglio e agosto.

Nella prima parte il questionario mirava a raccogliere alcune informazioni socio-economiche sugli intervistati, come il paese di provenienza, l'anno di nascita, il titolo di studio, la condizione professionale e il reddito medio annuo, nonché alcune informazioni sulla vacanza come il tipo di prenotazione, la motivazione, la località di vacanza, la sistemazione e la spesa giornaliera.

² Sebbene con il termine vacanza da un punto di vista statistico si indichi un viaggio di durata non inferiore a 5 giorni con almeno 4 pernottamenti (effettuati per motivi ricreativi) noi utilizzeremo per semplicità come equivalenti i termini soggiorno e vacanza, anche perché non è stato chiesto agli intervistati di indicare la durata della loro permanenza.

Inoltre, una parte dell'indagine studiava le preferenze dei turisti-consumatori attraverso la tecnica del *choice experiment* per la cui descrizione si rimanda a Brau e Cao (2005). Attraverso la descrizione di uno scenario ipotetico, nel quale il turista doveva immaginare di tornare in Sardegna per una vacanza di una settimana, in un albergo 3 stelle in mezza pensione, veniva chiesto ai turisti di scegliere tra due tipi di vacanze aventi le medesime caratteristiche, ma che assumevano differenti livelli di intensità (prossimità dell'albergo all'attrazione turistica primaria, rischio di congestione, integrità attrazione turistica primaria, disponibilità di servizi, presenza area naturalistica protetta, e costo medio giornaliero per la mezza pensione in un albergo tre stelle). Si è cercato in tal modo di capire come le varie caratteristiche del prodotto turistico influiscano sulle scelte dei turisti-consumatori, e dunque, di capire quali siano le loro preferenze.

Il questionario si concludeva con una terza parte nella quale si affrontava il problema della stagionalità, nonché il problema della soddisfazione dei turisti per la vacanza appena trascorsa nell'isola.

2.1. Principali caratteristiche del campione

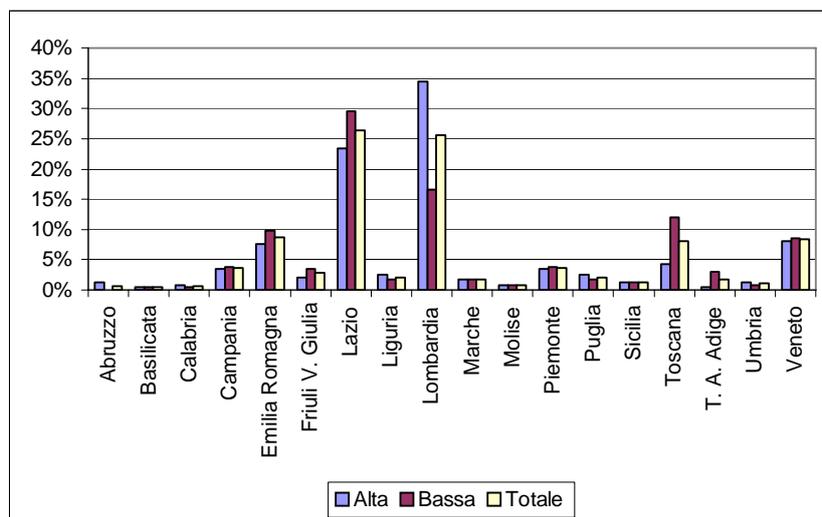
La somministrazione del questionario sommariamente appena descritto ha generato un campione costituito da 713 intervistati, il 58% dei quali uomini; questa percentuale sale al 61% se consideriamo la sola componente straniera del campione. L'età media è di 49 anni, sebbene la classe più numerosa sia quella che va dai 31 ai 45 anni (oltre il 42%), seguita da quella tra i 16 e i 30 anni (25,9%) e da quella tra i 46 e i 60 (24,2%).

Gli stranieri, che costituiscono il 34% del campione³, provengono per oltre l'88% da paesi europei. Sono i turisti provenienti dal Regno Unito i più numerosi (37,7%), seguiti dai tedeschi (18,8%) e dagli spagnoli (9,8%).

Per ciò che riguarda i turisti italiani, essi provengono principalmente dalle regioni centro-settentrionali della penisola, ed in particolare dal Lazio (26,4%) e dalla Lombardia (25,6%). Come ci mostra il grafico 1 mentre nella bassa stagione è il Lazio la prima regione di provenienza dei turisti con il 29,5% dei flussi, nell'alta stagione è la Lombardia con il 34,5% (percentuale più che doppia rispetto alla bassa stagione).

³ Ciò non si discosta molto dal dato ufficiale del 2004, dove la componente straniera della domanda era il 28,6% del totale

Grafico 1 Composizione della componente italiana degli intervistati



Il reddito medio degli intervistati, è di oltre 46 mila euro netti annui. Come si può notare dalla tabella 1 il reddito degli stranieri è particolarmente elevato (oltre 55 mila euro); quello degli italiani, sebbene inferiore (oltre 41 mila euro), è comunque molto alto, se si considera che il reddito medio delle regione del centro nord Italia (da cui proviene gran parte dei turisti) è di circa 21 mila euro. Questo molto probabilmente è legato ai luoghi scelti per effettuare le interviste, gli aeroporti, che sono frequentati in media da persone che hanno una maggiore disponibilità economica.

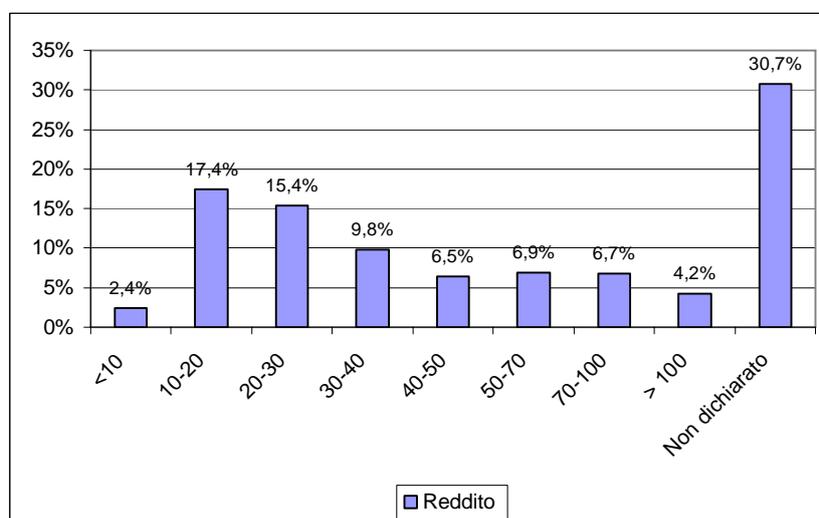
Dall'analisi emerge anche che il reddito medio è maggiore per i turisti della bassa stagione, probabilmente perché in questo periodo sono più numerosi i turisti d'affari, il cui reddito medio (di oltre 53 mila euro) è superiore a quello del resto del campione.

Tabella 1 Reddito medio intervistati (in migliaia di euro).

	Italiani	Stranieri	Totale
Intero Campione	41,5	55,7	46,3
Alta stagione	37,4	54,9	43,2
Bassa stagione	45,9	56,6	49,7

Come si può notare dal grafico 2 che indica la suddivisione degli intervistati per classe di reddito, il 30,7% del campione non ha dichiarato il proprio reddito, essendo questa, un'informazione personale cui gli intervistati sono particolarmente sensibili. Notiamo anche, che la classe più numerosa è quella compresa tra i 10 ai 20 mila euro con il 17,4% del campione, seguita da quella tra i 20 e i 30 mila (15,4%) e che ben il 24% del campione ha un reddito sopra i 40 mila euro.

Grafico 2 Classi di reddito del campione (in migliaia di euro)



Un'altra domanda presente nel questionario chiedeva agli intervistati di indicare il proprio titolo di studio (grafico 3), domanda dalla quale emerge un alto livello di scolarizzazione del campione: sono infatti laureati il 34,6% degli intervistati, ed oltre il 51% del campione ha un titolo di studio superiore al diploma di scuola media superiore. Gli stranieri che hanno un titolo uguale o inferiore al diploma di scuola media superiore sono meno numerosi degli italiani (29,9% contro 57,4%), ma hanno un maggior numero di laureati con la laurea breve (18% contro il 2,8%) e soprattutto un maggior numero di soggetti con un titolo superiore alla laurea (18,9% contro il 4,1%).

Grafico 3 Titolo di studio degli intervistati.

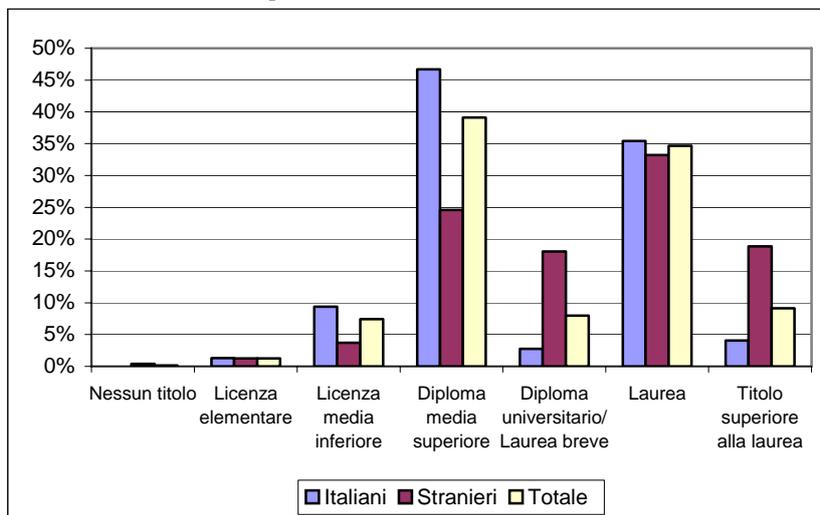
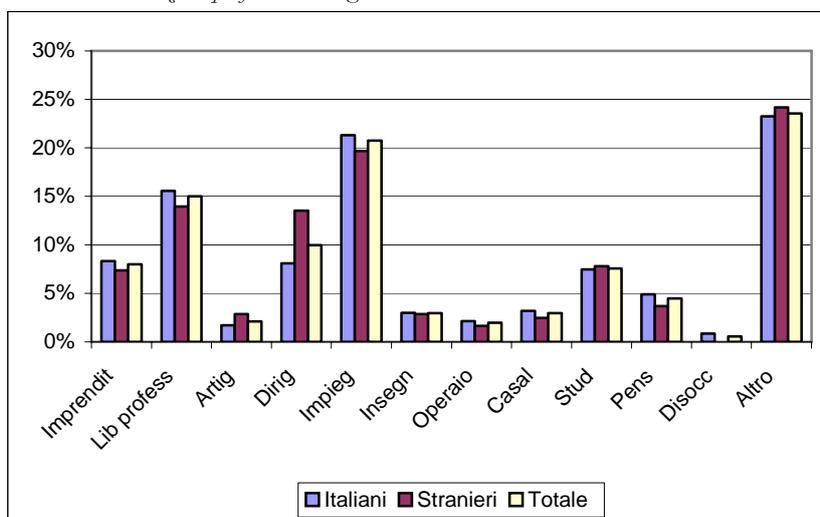


Grafico 4 Condizione professionale degli intervistati.



Dal grafico 4 notiamo che sono impiegati il 21% del campione, liberi professionisti il 15% e dirigenti oltre il 10%. Molto elevata la categoria altro, in cui è consistente la percentuale di soggetti appartenenti alla categoria quadro. Non ci sono grosse differenze tra italiani e stranieri, se

non nella percentuale dei dirigenti, più elevata per gli stranieri (13,5% contro l'8,1%).

2.2. Motivazione e tipo di vacanza prescelto

Come ci mostra la tabella 2 il 52,9% degli intervistati ha scelto la Sardegna come destinazione per le proprie vacanze per effettuare turismo di tipo balneare, il 16% per visitare amici e/o parenti, mentre il 15,2% per motivi di lavoro.

Ridotte le percentuali di coloro che hanno scelto la Sardegna per vacanze naturalistico-montane (2%) o per vacanze culturali (0,7%), sebbene da un'attenta analisi emerge che, tra coloro che hanno effettuato turismo balneare, spesso il mare non è stata l'unica motivazione, anche se la principale (tabella 3).

Tabella 2 Motivazione alla base della scelta della località di vacanza

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Intero camp	Alta stag	Bassa stag	Intero camp	Alta stag	Bassa stag	Intero camp	Alta stag	Bassa stag
Turismo balneare	49,6%	62,6%	36,5%	59,4%	64,8%	55,1%	52,9%	63,3%	43,4%
Turismo naturalistico montano	1,7%	0,4%	3,0%	2,5%	1,9%	2,9%	2,0%	0,9%	3,0%
Turismo termale	0,2%	0,4%	-	0,4%	0,9%	-	0,3%	0,6%	-
Turismo Culturale	0,4%	-	0,9%	1,2%	1,9%	0,7%	0,7%	0,6%	0,8%
Partecipazione a fiere e/o congressi	3,0%	1,3%	4,7%	1,2%	-	2,2%	2,4%	0,9%	3,8%
Viaggi d'affari	18,2%	11,9%	24,5%	9,4%	8,3%	10,3%	15,2%	10,8%	19,2%
Gita scolastica	-	-	-	0,4%	0,9%	-	0,1%	0,3%	-
Visita Parenti e/o Amici	17,7%	20,0%	15,5%	12,7%	13,0%	12,5%	16,0%	17,8%	14,4%
Altro	9,2%	3,4%	15,0%	12,7%	8,3%	16,2%	10,4%	5,0%	15,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Sia per gli italiani che per gli stranieri il turismo balneare rappresenta la prima motivazione di scelta, sebbene sia maggiore per questi ultimi (59,4% contro 49,6%).

Al secondo ed al terzo posto per gli italiani troviamo il turismo d'affari e la visita ad amici e parenti, con rispettivamente il 18,2% e il 17,7%, mentre per gli stranieri al la visita ad amici e parenti e la risposta altro, entrambi con il 12,7%. Da notare anche che gli stranieri risultano più interessati degli italiani al turismo naturalistico-montano e al turismo culturale.

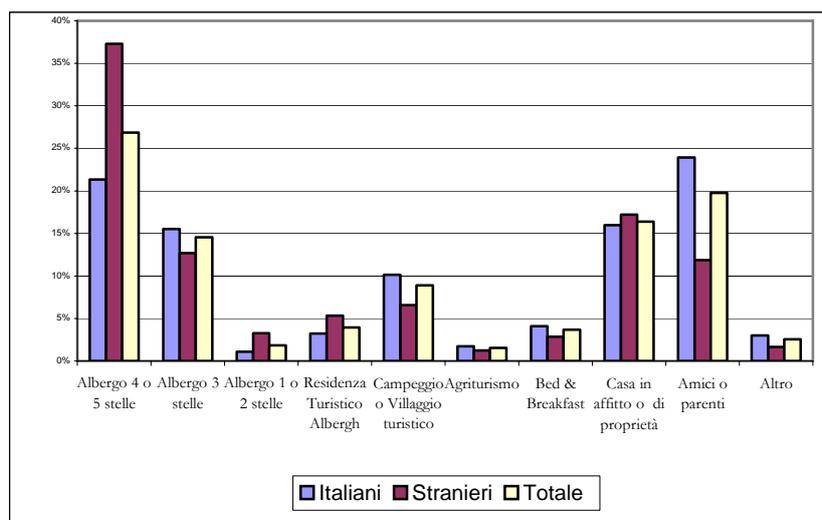
Tabella 3 Motivazione alla base della scelta di una vacanza balneare in Sardegna

	sul totale vacanza balneare	sul totale intervistati
La Sardegna mi interessa solo per il mare	40,6%	21,5%
Principalmente per il mare	7,4%	3,9%
Mare + cultura	10,3%	5,5%
Mare + sport	8,0%	4,2%
Relax	2,9%	1,5%
Non sono interessato a vacanze naturalist o storico-archeologiche	4,2%	2,2%
Non sapevo che in Sardegna si potesse fare altro tipo di vacanza	4,5%	2,4%
Per altre tipologie di vacanze ci sono località più interessanti	4,5%	2,4%
Non era mai stato in Sardegna	1,6%	0,8%
Altro	12,2%	6,5%
Non sa, non risponde	3,7%	2,0%
Totale	100,0%	52,9%

Per quanto riguarda il tipo di struttura nella quale gli intervistati hanno alloggiato, oltre un terzo di loro ha soggiornato in abitazioni private (casa in affitto o in proprietà e amici o parenti), mentre il 26,8% ha villeggiato in un albergo a 4 o 5 stelle (grafico 9). Particolarmente elevato il valore degli stranieri che ha scelto quest'ultimo tipo di struttura (37,3%) soprattutto se si tiene conto che i dati Istat del 2003 indicano nel 9% gli

stranieri che hanno scelto questo tipo di alloggio⁴. Gli italiani, invece, con il 21,3% non si discostano dai valori Istat (22%).

Grafico 5 Tipo di struttura nella quale hanno alloggiato gli intervistati.



Come è possibile notare dalla tabella 4, il 30,8% degli intervistati ha scelto la pensione completa come tipo di sistemazione, seguono poi il pernottamento e la prima colazione (il cosiddetto *bed & breakfast*) con il 29%, la mezza pensione (21,7%) e il solo pernottamento (18,6%). Se nell'alta stagione il numero di turisti che scelgono la pensione completa aumenta al 31,5%, nella bassa è il pernottamento con prima colazione (con il 35,7%) il tipo di sistemazione preferito, ciò probabilmente è legato all'aumento dei turisti d'affari che si hanno in questo periodo, infatti, oltre il 53% di essi sceglie questo tipo di sistemazione. Approfondendo per Paese di provenienza notiamo che gli italiani preferiscono la pensione completa (37,3%), ed in particolare nell'alta stagione (38,5%), mentre gli stranieri hanno scelto principalmente il *bed & breakfast* e la mezza pensione (entrambi con il 30%).

⁴ Ciò è legato sia al luogo in cui sono state effettuate le interviste, che all'alta percentuale di alberghi 4 e 5 stelle presenti nelle aree vicine agli aeroporti nei quali sono state fatte le interviste

Tabella 4 Modalità di sistemazione degli intervistati

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Intero camp	Alta stag	Bassa stag	Intero camp	Alta stag	Bassa stag	Intero camp	Alta stag	Bassa stag
Solo pernott.	17,1%	22,5%	11,7%	21,3%	24,5%	18,5%	18,6%	23,2%	14,1%
Pernott. e prima colazione	28,5%	20,3%	36,7%	30,0%	25,5%	34,0%	29,0%	22,1%	35,7%
Mezza pensione	17,1%	18,7%	15,6%	30,0%	31,9%	28,2%	21,7%	23,2%	20,1%
Pensione completa	37,3%	38,5%	36,1%	18,8%	18,1%	19,4%	30,8%	31,5%	30,0%

2.3. Organizzazione e modalità di viaggio della vacanza

Il 35,9% degli intervistati si è servito di un tour operator o di un'agenzia di viaggi per l'organizzazione della vacanza. Questa percentuale si riduce nell'alta stagione passando al 31,8%, mentre aumenta al 39,7% nella bassa stagione. Sono gli stranieri coloro che maggiormente organizzano il viaggio in maniera autonoma (67,6% contro il 62% degli italiani), in particolar modo nell'alta stagione dove arrivano al 72% (66,5% gli italiani).

Si sono serviti di internet per ottenere informazioni e/o per organizzare la vacanza 3 turisti su 5. Analizzando il campione per nazionalità degli intervistati si rilevano notevoli differenze, considerato che gli stranieri che hanno utilizzato internet sono stati il 74,9%, mentre gli italiani il 52,5%. Questa differenza si riduce nell'alta stagione dove gli stranieri che hanno utilizzato la rete sono il 78,5%, mentre gli italiani il 56,4% (tabella 5).

Questo dato se da un lato ci mostra un forte *gap* tra italiani e stranieri, dall'altro ci mostra come si sta diffondendo anche nel nostro paese l'utilizzo di internet considerato che in uno studio simile (Peruzzo e Renoldi, 2004) si indicava nel 29,8% la percentuale di nostri connazionali che avevano utilizzato la rete.

Tabella 5 Utilizzo internet per ottenere informazioni o prenotazioni

	Italiani		Stranieri		Totale	
	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
Intero Campione	52,5%	47,5%	74,9%	25,5%	60,0%	40,0%
Alta stagione	56,4%	43,6%	78,5%	21,5%	63,3%	36,7%
Bassa stagione	48,5%	51,5%	71,3%	28,7%	56,9%	43,1%

Agli intervistati è stato anche chiesto se per raggiungere la Sardegna avessero utilizzato o meno un volo *low cost*. Il vettore *low cost* costituisce un importante mezzo di destagionalizzazione, ed attraverso l'abbattimento dei costi di trasporto, che influiscono pesantemente sul costo della vacanza in Sardegna, esso potrebbe agevolare l'*incoming*. Hanno risposto sì il 31,2% degli intervistati, percentuale che sale al 52,5% se consideriamo i turisti stranieri, ma che si riduce al 20,1% considerando gli italiani (tabella 6). Questo divario è spiegabile con la scarsa diffusione che hanno in Italia i vettori *low cost*, in particolar modo per i voli nazionali.

Tabella 6 Utilizzo voli *low cost* da parte degli intervistati in rapporto con il reddito (in migliaia di euro).

	Italiani		Stranieri		Totale	
	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
Intero Campione	20,1%	79,9%	52,5%	47,5%	31,2%	68,8%
Redd Medio	31,5	43,7	46,4	66,6	40,4	49,0

Dall'analisi della tabella 6 sembra esserci una relazione negativa tra reddito e utilizzo dei voli *low cost*. Infatti, coloro che utilizzano questi vettori hanno un reddito inferiore (40 mila euro) rispetto a chi non li utilizza (49 mila euro). Questo è confermato anche dall'analisi per classe di reddito (grafici 6, 7 e 8), sia per l'intero campione che considerando il Paese di provenienza, in quanto sono coloro che appartengono alle fasce di reddito inferiori ad utilizzare maggiormente i vettori *low cost*. Tra gli italiani, sono coloro che hanno un reddito inferiore ai 20 mila euro i maggiori fruitori con il 24,8%, mentre quelli che invece li utilizzano meno sono coloro che hanno un reddito tra i 50 e i 70 mila euro (7,4%). Tra gli stranieri sono gli intervistati con un reddito netto tra i 20 e i 30 mila euro i maggiori utilizzatori del *low cost*, con il 73,2%. Coloro che li

utilizzano meno sono gli appartenenti alla classe oltre i 70 mila euro, seppure con una percentuale più che quadrupla a quella italiana relativamente alla stessa classe (37,5%) e che supera perfino la percentuale della classe che tra gli italiani è risultata la maggiore utilizzatrice di vettori *low cost* (classe sotto i 20 mila euro).

Grafico 6 Utilizzo del vettore *low cost* per classe di reddito (in migliaia di euro).

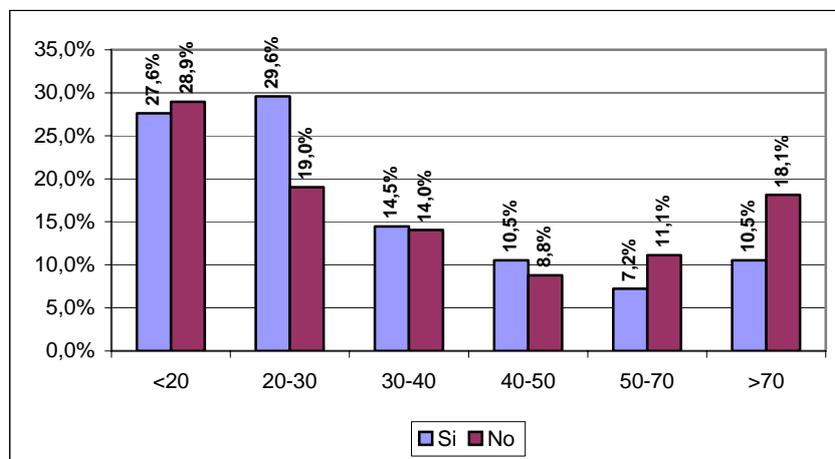


Grafico 7 Utilizzo del vettore *low cost* dei turisti italiani per classe di reddito (in migliaia di euro).

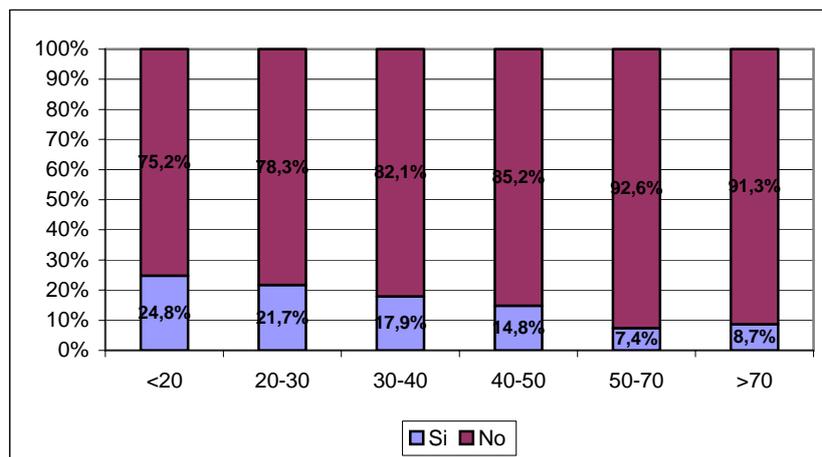


Grafico 8 Utilizzo del vettore low cost dei turisti stranieri per classe di reddito (in migliaia di euro).

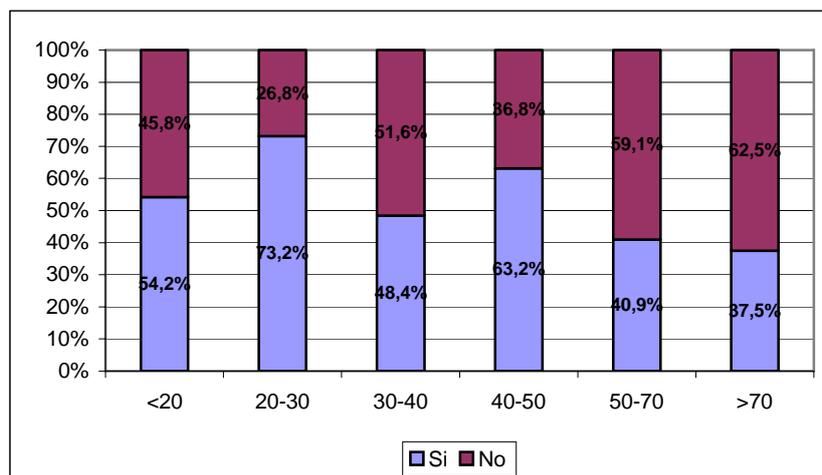


Tabella 7 Utilizzo del vettore low cost nei diversi periodi dell'anno

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Si	No	Si	No	Si	No
Intero Campione	20,1%	79,9%	52,5%	47,5%	31,2%	68,8%
Alta stagione	23,8%	76,2%	50,0%	50,0%	32,1%	67,9%
Bassa stagione	16,3%	83,7%	54,4%	45,6%	30,4%	69,6%

Come si può vedere dalla tabella 7 è nell'alta stagione che si registra il maggiore utilizzo dei vettori *low cost* con il 32,1% (nella bassa invece vengono utilizzati dal 30,4% del campione). Questo probabilmente è legato all'incremento del numero dei collegamenti che si ha in corrispondenza dell'alta stagione in cui si ha un notevole aumento dei flussi turistici. Sono gli stranieri coloro che li utilizzano maggiormente in entrambi i periodi, da notare anche che nell'alta stagione si riduce il gap con gli italiani (50% contro 23,8%) rispetto alla bassa stagione (54,4% contro il 16,3%).

Infine dall'analisi dei grafici 9 e 10 che mostrano l'utilizzo dei vettori *low cost* per classe di reddito nell'alta e nella bassa stagione, si nota che in entrambi i casi il maggior utilizzo di questo tipo di voli è effettuato da

appartenenti alla classe di reddito tra i 20 e i 30 mila euro. Sebbene i voli *low cost* siano maggiormente utilizzati nell'alta stagione è interessante notare che per la classe tra i 20 e i 30 mila è maggiore il loro utilizzo nella bassa stagione.

Grafico 9 Utilizzo vettore *low cost* nell'alta stagione per classe di reddito (in migliaia di €)

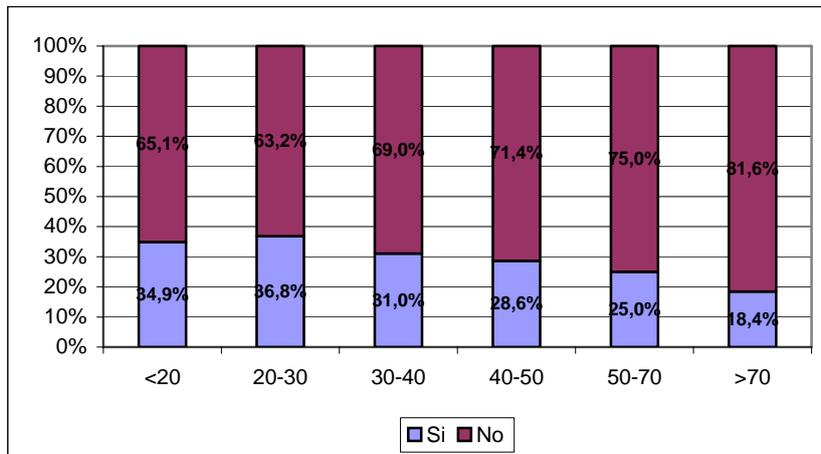
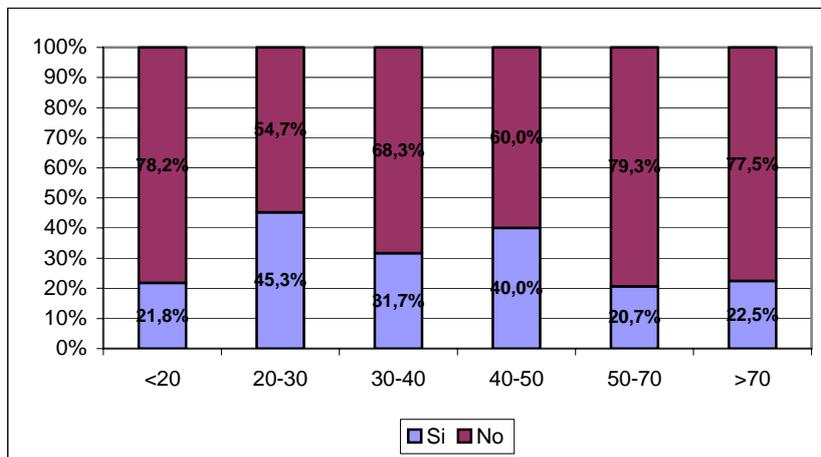


Grafico 10 Utilizzo vettore *low cost* nella bassa stagione per classe di reddito (in migliaia di €)



2.4. Analisi della spesa turistica

La spesa media giornaliera del campione (tabella 8) è di 111,4 euro, doppia rispetto alla spesa stimata in Sardegna in precedenti studi⁵, e di gran lunga superiore a regioni come il Veneto (spesso presa come *benchmark*) in cui la spesa si aggira intorno agli 80 euro ed è considerata alta. Considerando solamente gli stranieri, essa arriva addirittura a 155,8 euro nell'alta stagione, ma ciò è probabilmente dovuto sia al luogo in cui sono state effettuate le interviste (vale a dire gli aeroporti), che all'altissima percentuale di stranieri che hanno soggiornato in alberghi a 4 o 5 stelle.

Tabella 8 Spesa media giornaliera (in €) per paese di provenienza e reddito (in migliaia di €)

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Spesa media giorn	Reddito Medio	Spesa media giorn	Reddito Medio	Spesa media giorn	Reddito Medio
Intero campione	99,0	41,5	134,2	55,7	111,4	46,4
Alta stagione	97,3	37,4	155,8	54,9	116,2	43,2
Bassa stagione	100,9	45,9	116,3	56,6	106,7	49,7

Tabella 9 Spesa media giornaliera (in €) per struttura di alloggio e Paese di provenienza

	Italiani	Stranieri	Totale
Abergo 4 o 5 stelle	190,8	193,7	192,3
Albergo 3 stelle	107,3	131,3	115,0
Albergo 2 o 1 stella	73,8	92,5	86,3
RTA	103,5	117,7	110,6
Campeggio o Villaggio Turistico	119,8	65,7	107,0
Agriturismo	91,3	70,0	89,4
Bed & Breakfast	75,5	102,9	82,9
Casa in affitto o proprietà	59,4	111,6	78,0
Amici o parenti	37,4	37,8	37,5
Altro	63,2	156,3	83,9

⁵ In Cao e Brau (2004) è indicata una spesa media giornaliera dei turisti in Sardegna nel 2001 pari a 56,3 euro.

Analizzando la spesa media giornaliera in relazione all'utilizzo dei voli *low cost* (tabella 10) emerge come gli intervistati che hanno utilizzato questo tipo di vettori hanno speso in media meno di coloro che non li ha utilizzati. Particolarmente elevato il divario di spesa nell'alta stagione tra gli stranieri fruitori e non fruitori dei vettori economici (197 euro di spesa media giornaliera contro 114). In bassa stagione, tale divario si riduce.

Tabella 10 Spesa media giornaliera (in €) ed utilizzo di un volo *low cost*

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Spesa media giorn	Low cost		Spesa media giorn	Low cost		Spesa media giorn	Low cost	
		Si	No		Si	No		Si	No
Intero campione	99,0	72,4	106,0	134,2	106,2	166,3	111,4	92,1	120,6
Alta stagione	97,3	67,1	106,9	155,8	114,7	197,6	116,2	90,9	128,6
Bassa stagione	110,9	80,4	105,1	116,3	99,7	137,2	106,7	93,3	113,0

3. Le scelte ipotetiche dei turisti-consumatori

Com'è noto il prodotto turistico è un prodotto composito, costituito da un insieme di beni e servizi che vengono offerti ai turisti durante il loro soggiorno. Nelle destinazioni turistiche che come la Sardegna basano il proprio turismo sulle risorse naturali, il territorio è la caratteristica più importante del prodotto turistico, ma non l'unica. Come abbiamo già visto la letteratura afferma che la gestione delle risorse naturali in queste destinazioni turistiche, deve essere tanto più conservativa, quanto più le preferenze dei consumatori premiano l'alta qualità ambientale. Attraverso la tecnica del *choice experiment* si è cercato di comprendere se le reali preferenze dei consumatori premiano l'alta qualità ambientale e quanto siano importanti le altre caratteristiche. Le caratteristiche della vacanza che sono state prese in esame sono 6: la prossimità dell'albergo all'attrazione primaria, il rischio di sovraffollamento, il grado di integrità ambientale dell'attrazione primaria, la disponibilità di servizi accessori, la presenza di un'area naturalistica protetta nelle vicinanze della località scelta, il costo per persona per l'albergo 3 stelle nel quale l'intervistato avrebbe dovuto soggiornare per una settimana.

Poiché ciascuna caratteristica aveva più livelli, ai turisti veniva spiegato il significato e le particolarità di ciascun livello. Questo è stato uno dei punti critici della raccolta dei dati, in quanto dato il linguaggio utilizzato nelle definizioni è stato necessario un notevole lavoro (soprattutto in termini di tempo) da parte degli intervistatori per rendere chiaro e dunque per far sì che le risposte degli intervistati rispecchiassero le loro reali preferenze.

Successivamente ai turisti veniva chiesto di indicare quanto le singole caratteristiche delle vacanze dello scenario ipotetico avessero inciso nelle loro scelte. Gli intervistati avevano 3 scelte: alto, medio e basso.

Da un'analisi dei risultati di quest'ultima domanda (tabella 11) è emerso che gli intervistati hanno dato grande importanza all'integrità ambientale confermando dunque ciò che sostiene (almeno in via approssimativa) la teoria economica. Risulta anche confermato che all'aumentare del reddito aumenta la sensibilità per l'ambiente, poiché come si può notare ad un reddito maggiore corrisponde una maggiore incidenza della scelta del livello "alto" nelle scelte dei turisti.

Tabella 11 Integrità attrazione primaria nelle preferenze dei turisti, per reddito medio (in migliaia di €).

	Alto		Medio		Basso	
	%	Reddito medio	%	Reddito medio	%	Reddito medio
Intero campione	58,5%	47,4	37,4%	45,6	4,1%	38,5
Alta stagione	59,2%	43,9	36,7%	43,5	4,1%	30,1
Bassa stagione	57,8%	51,0	38,1%	47,8	4,1%	46,8

Nell'effettuazione del *choice experiment* all'80% del campione è stato chiesto di immaginare una vacanza a carattere prevalentemente balneare, ossia una vacanza in cui la struttura nella quale il turista avrebbe alloggiato si sarebbe trovata in prossimità di una località di mare. Chiaramente ciò non avrebbe escluso la possibilità di effettuare escursioni nell'interno dell'Isola. In ogni caso l'attrazione turistica primaria sarebbe stata considerata il mare. Al restante 20% invece è stato chiesto di immaginare uno scenario ipotetico che prevedeva una vacanza a carattere prevalentemente naturalistico o culturale (non si trattava di una vacanza balneare, anche se avrebbe potuto essere trascorsa in una località costiera durante un periodo non estivo). L'attrazione turistica primaria sarebbe stata perciò costituita dalle aree naturalistiche e/o dai siti di interesse archeologico/culturale. Come mostrano i dati contenuti

nella tabella 12 l'integrità dell'attrazione primaria ha la stessa importanza sia nel caso dello scenario balneare, che in quello montano (eccezion fatta per l'alta stagione in cui nello scenario montano la scelta medio è risultata superiore ad alto). In entrambi i casi è alto, quindi, alta influenza dell'integrità dell'attrazione turistica primaria nella scelta tra le 2 vacanze proposte la modalità maggiormente scelta (59,4% degli intervistati nello scenario balneare e il 54,3% per quello montano).

Tabella 12 Integrità attrazione primaria nelle preferenze dei turisti, considerando i due scenari ipotetici

	Alto		Medio		Basso	
	Turismo Montano	Turismo Balneare	Turismo Montano	Turismo Balneare	Turismo Montano	Turismo Balneare
Intero campione	54,3%	59,4%	40,3%	36,8%	5,4%	3,8%
Alta stagione	46,7%	61,8%	51,7%	33,6%	1,7%	4,6%
Bassa stagione	60,9%	57,1%	30,4%	39,9%	8,7%	3,0%

Come possiamo osservare dalla tabella 13 non vi sono grosse differenze nell'incidenza dell'integrità ambientale nemmeno se consideriamo gli intervistati per Paese di provenienza, sebbene gli stranieri siano mediamente meno sensibili all'integrità ambientale. Nell'alta stagione sono gli italiani che con il 60,6% scelgono maggiormente alto contro il 56,1% degli stranieri, nella bassa stagione questo rapporto s'inverte. Importante notare anche che se nello scenario balneare sono gli italiani a mostrare una maggiore sensibilità all'integrità ambientale (in termini di incidenza che questa ha nelle scelte dei turisti), in quello montano sono gli stranieri i più influenzati nelle loro scelte dall'integrità ambientale.

Tabella 13 Integrità attrazione primaria nelle scelte dei consumatori per Paese di provenienza

	Alto		Medio		Basso	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Intero campione	59,1%	57,4%	37,7%	36,9%	3,2%	5,7%
Alta stagione	60,6%	56,1%	37,7%	34,6%	1,7%	9,3%
Bassa stagione	57,3%	58,8%	37,6%	39,0%	5,1%	2,2%

Infine dalla tabella 14 è possibile notare che non sembra esserci una relazione tra preferenze per l'integrità ambientale e il titolo di studio. Dunque l'influenza dell'integrità delle risorse naturali non aumenta la sua incidenza nelle scelte all'aumentare del livello d'istruzione.

Tabella 14 *Integrità attrazione primaria nelle scelte dei consumatori per titolo di studio*

	Alto	Medio	Basso
Titolo di studio Alto (laurea o superiore)	60,0%	36,9%	3,1%
Titolo di studio Medio (scuola superiore)	57,0%	39,8%	3,2%
Titolo di studio Basso (scuola dell'obbligo)	59,3%	35,8%	4,9%

Dalla comparazione tra l'influenza che le varie caratteristiche della vacanza proposta agli intervistati nello scenario ipotetico hanno avuto nelle loro scelte (tabella 15), emerge che è l'integrità ambientale ciò che ha maggiormente influenzato le scelte dei consumatori (58,5%), seguono il rischio di congestione (54,3%) e la prossimità dell'attrazione turistica primaria (49,1%). Risulta scarsa l'importanza che la spesa ha avuto nelle scelte dei consumatori, questo probabilmente perché come abbiamo più volte rimarcato il luogo nel quale sono state fatte le interviste ha fatto sì che il campione avesse un reddito elevato. Per ciò che concerne la differenza tra l'alta e la bassa stagione, registriamo un aumento della scelta alto per tutte le caratteristiche nell'alta stagione ad eccezione dell'area naturalistica protetta che invece aumenta nella bassa.

Tabella 15 *L'influenza delle varie caratteristiche nelle scelte dei consumatori*

	Alto			Medio			Basso		
	<i>Intero camp</i>	<i>Alta stag</i>	<i>Bassa stag</i>	<i>Intero camp</i>	<i>Alta stag</i>	<i>Bassa stag</i>	<i>Intero camp</i>	<i>Alta stag</i>	<i>Bassa stag</i>
Area Naturale protetta	41,5%	39,7%	43,2%	42,4%	45,5%	39,5%	16,1%	14,9%	17,3%
Pross attrazione primaria	49,1%	51,9%	46,5%	41,4%	38,8%	43,8%	9,5%	9,3%	9,7%
Integrità attrazione primaria	58,5%	59,2%	57,8%	37,4%	36,7%	38,1%	4,1%	4,1%	4,1%
Rischio di congestione	54,3%	56,3%	52,4%	33,7%	32,1%	35,1%	12,1%	11,7%	12,4%
Disponibilità servizi accessori	33,9%	35,3%	32,7%	49,2%	51,0%	47,6%	16,8%	13,7%	19,7%
Spesa	24,0%	25,1%	23,0%	58,7%	58,2%	59,2%	17,3%	16,7%	17,8%

4. *L'analisi della stagionalità*

La forte connotazione marino-balneare del turismo in Sardegna ha favorito una forte stagionalità, con una concentrazione nel periodo estivo ed in particolare nei mesi di luglio e agosto dei flussi turistici, con tutti i problemi che esso comporta da un punto di vista economico-ambientale e di conseguenza sulla sostenibilità del turismo.

I problemi economici che la stagionalità implica sono: la congestione, la perdita dell'offerta (e le sue conseguenze sull'occupazione), le conseguenze negative sulla profittabilità, oltre che gli effetti sul dimensionamento ottimo del capitale. Da un punto di vista ambientale l'eccessiva concentrazione dei flussi turistici può comportare il superamento della capacità di carico della destinazione turistica. Inoltre, un dimensionamento dell'offerta ricettiva regionale al picco estivo delle presenze provoca uno sviluppo turistico che mal si concilia con la definizione di turismo sostenibile che abbiamo visto in precedenza. Ad un consumo, che ricordiamo essere irreversibile delle risorse corrisponderà una riduzione della qualità ambientale, dell'attrattività turistica e dunque della disponibilità a pagare.

Agli intervistati è stato chiesto se sulla base dell'esperienza della vacanza appena trascorsa, fossero propensi ad effettuare in futuro in Sardegna una vacanza non prevalentemente legata al mare. Questa domanda è importante in un'ottica di destagionalizzazione, ma anche per il rilancio del turismo delle zone interne o comunque alternativo a quello balneare.

Dall'analisi dei dati emerge che il 68,1% degli intervistati ritiene di poter effettuare una scelta di questo tipo. Sono gli stranieri i più propensi ad effettuare una vacanza non prevalentemente legata al mare, infatti il 74,3% di loro ha risposto sì, mentre gli italiani sono il 64,5%. Dai dati emerge anche una differenza tra coloro che hanno effettuato una vacanza nella bassa stagione e quelli che sono venuti in Sardegna nell'alta stagione. I primi infatti, sono più propensi ad una scelta di questo tipo rispetto ai secondi, sia se consideriamo gli italiani che gli stranieri.

Tabella 16 Propensione dei turisti ad effettuare in Sardegna una vacanza non prevalentemente legata al mare.

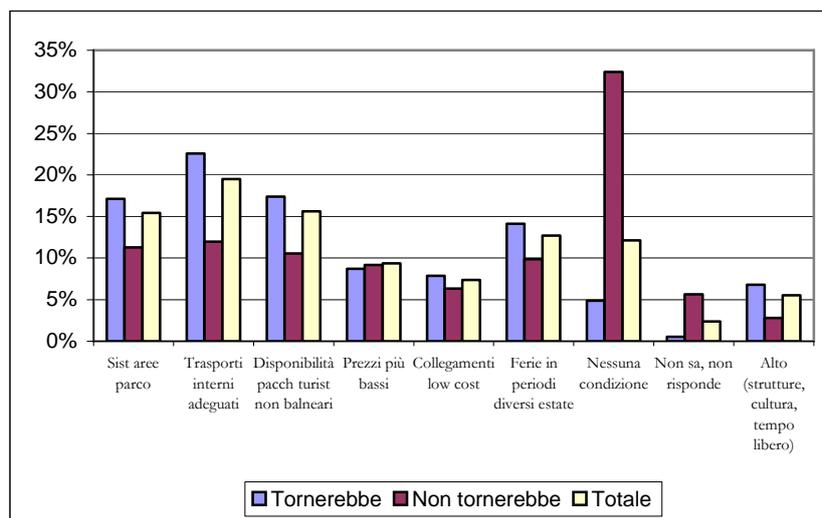
	Italiani			Stranieri			Totale		
	Si	No	Non sa	Si	No	Non sa	Si	No	Non sa
Intero campione	64,5%	30,5%	5,0%	74,3%	20,3%	5,4%	68,1%	26,7%	5,2%
Alta stagione	62,1%	32,5%	5,4%	69,4%	24,5%	6,1%	64,5%	29,9%	5,6%
Bassa stagione	68,1%	27,5%	4,3%	78,8%	16,3%	4,8%	72,7%	22,7%	4,5%

Tabella 17 Propensione dei turisti ad effettuare in Sardegna una vacanza non prevalentemente legata al mare per classe di reddito (in migliaia di euro)

	Intero campione			Alta stagione			Bassa stagione		
	Si	No	Non sa	Si	No	Non sa	Si	No	Non sa
<20	65,1%	32,1%	2,8%	63,6%	32,5%	3,9%	68,8%	31,3%	-
20-30	69,7%	25,8%	4,5%	70,6%	25,5%	3,9%	68,4%	26,3%	5,3%
30-40	71,2%	25,0%	3,8%	64,0%	32,0%	4,0%	77,8%	18,5%	3,7%
40-50	65,6%	28,1%	6,3%	64,7%	29,4%	5,9%	66,7%	26,7%	6,7%
50-70	75,0%	25,0%	-	80,0%	20,0%	-	69,2%	30,8%	-
>70	70,7%	27,6%	1,7%	65,6%	31,3%	3,1%	76,9%	23,1%	-
Totale	68,1%	26,7%	5,2%	64,5%	29,9%	5,6%	70,3%	22,7%	7,0%

Analizzando le risposte sulla base della classe di reddito (tabella 17) non emerge una relazione tra il reddito e la risposta dei turisti, infatti, il si prevale in tutte le classi. La percentuale massima si registra nella classe tra i 50 mila e i 70 mila euro (75%), la minore tra coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore ai 20 mila (con il 62,7% dei si). Tuttavia se nell'alta stagione sono coloro con un reddito compreso tra i 50 e i 70 mila euro i propensi a tornare per una vacanza non prevalentemente balneare, nella bassa stagione sono coloro che hanno un reddito tra i 30 e i 40 mila euro.

Grafico 11 Condizioni che favorirebbero la scelta di una vacanza non prevalentemente balneare, in relazione alla disponibilità a tornare



È stato poi chiesto agli intervistati quali condizioni avrebbero reso più probabile la scelta di una vacanza non prevalentemente balneare. Come si può notare dal grafico 11 il 19,5% degli intervistati farebbe una scelta di questo tipo a condizione di trasporti interni adeguati, indicando in tal modo quanto sia sentito il problema della mobilità interna alla regione. Segue poi con il 15,6% la disponibilità di pacchetti turistici per vacanze non balneari, questo perché molti dei turisti non conoscono le alternative al mare durante una vacanza in Sardegna, quindi effettuerebbero una vacanza alternativa solo essendo guidati. Al terzo un sistema di aree parco (15,4%), al quarto la disponibilità di ferie in periodi diversi da quello estivo con il 12,7%, mentre al quinto posto nessuna condizione, che comprende sia chi tornerebbe senza bisogno di cambiamenti (3,5% del totale degli intervistati), che chi non tornerebbe in nessun caso (9%). Solo il 16,7% sarebbe motivato da una riduzione dei costi (prezzi più bassi 9,4% e low cost 7,4%).

Interessante è l'analisi considerando la risposta degli intervistati alla domanda precedente. Per coloro che avevano risposto sì (e che dunque erano disposti a tornare per una vacanza diversa da quella prevalentemente balneare) nelle prime 3 posizioni troviamo le medesime risposte. Tra coloro che invece avevano risposto no, al primo posto troviamo nessuna condizione con il 32,4% (il che conferma la volontà di

una parte del campione, di non tornare in Sardegna se non per il mare), mentre al secondo e al terzo troviamo ancora un sistema di trasporti interno adeguato e pacchetti turistici per vacanze non balneari. Esaminando i dati per stagione notiamo che se nell'alta prevale un adeguamento dei trasporti come condizione che agevolerebbe una vacanza non prevalentemente balneare, nella bassa è un sistema di aree parco.

Tabella 18 Condizioni che potrebbero favorire la scelta di una vacanza non prevalentemente balneare per Paese di provenienza

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Intero camp	Alta stag	Bassa stag	Intero camp	Alta stag	Bassa stag	Intero camp	Alta stag	Bassa stag
Sistema di aree parco	16,2%	10,2%	25,2%	14,1%	11,5%	16,5%	15,4%	10,6%	21,5%
Sistema trasporti interni adeguati	19,4%	22,8%	14,4%	19,6%	15,6%	23,3%	19,5%	20,5%	18,2%
Disponibilità pacch turistici non balneari	16,5%	14,6%	19,4%	14,1%	15,6%	12,6%	15,6%	14,9%	16,5%
Prezzi più bassi	10,4%	9,2%	12,2%	7,5%	8,3%	6,8%	9,4%	8,9%	9,9%
Collegamenti <i>low cost</i>	8,1%	9,7%	5,8%	6,0%	11,5%	1,0%	7,4%	10,3%	3,7%
Ferie in periodi diversi da quello estivo	12,8%	16,0%	7,9%	12,6%	9,4%	15,5%	12,7%	13,9%	11,2%
Nessuna condizione	9,9%	12,1%	6,5%	16,1%	18,8%	13,6%	12,1%	14,2%	9,5%
Altro (strutture, cultura, tempo libero)	4,6%	3,4%	6,5%	7,0%	7,3%	6,8%	5,5%	4,6%	6,6%
Non sa, non risponde	2,0%	1,9%	2,2%	3,0%	2,1%	3,9%	2,4%	2,0%	2,9%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborando infine questa domanda per Paese di provenienza (tabella 18) notiamo che sia per gli italiani, che per gli stranieri sono i trasporti interni l'incentivo più importante, rispettivamente con il 19,4% e il 19,6%. Per gli italiani risultano poi importanti la disponibilità di pacchetti turistici non balneari, la presenza di aree parco e la possibilità di effettuare vacanze in periodi diversi da quello estivo, mentre per gli stranieri nessuna condizione, i pacchetti turistici per le vacanze non balneari e le aree parco.

Come si può osservare dalla tabella 19 un miglioramento del sistema dei trasporti prevale anche sia tra coloro che hanno scelto la Sardegna per

una vacanza di tipo balneare che tra chi l'ha scelta per una motivazione differente (sebbene a pari merito con la disponibilità di ferie in periodi diversi da quello estivo). Ma se per chi ha fatto turismo balneare al secondo posto troviamo la disponibilità di pacchetti turistici non balneari, questa condizione è solo la quinta tra chi ha fatto una vacanza non balneare.

Tabella 19 Condizioni che favorirebbero una vacanza non balneare in relazione con il tipo di vacanza effettuata

	Turismo balneare	Turismo non balneare
Sistema aree parco	14,2%	17,6%
Trasporti interni adeguati	20,4%	17,6%
Disponibilità pacch turist non balneari	17,7%	11,2%
Prezzi più bassi	9,9%	8,2%
Collegamenti <i>low cost</i>	7,2%	7,6%
Ferie in periodi diversi estate	10,7%	17,1%
Nessuna condizione	12,3%	11,8%
Alto (strutture, cultura, tempo libero)	5,1%	6,5%
Non sa, non risponde	2,4%	2,4%
Totale complessivo	100,0%	100,0%

5. *Il gradimento della vacanza appena trascorsa*

Il questionario si concludeva con la richiesta fatta agli intervistati di esprimere un voto da 1 a 4 come indice sintetico del grado di soddisfazione per la vacanza o il soggiorno trascorso in Sardegna⁶. L'obiettivo di questa domanda era di comprendere se i turisti fossero o meno soddisfatti per i servizi che avevano utilizzato, il che comprendeva i trasporti, le strutture ricettive, la ristorazione ecc.

⁶ Questa domanda è stata rivolta ad un sottocampione costituito da 210 intervistati.

Da un'analisi dei dati (riportati nella tabella 20) registriamo che il voto medio è 3,40 un voto dunque che esprime un livello di soddisfazione piuttosto elevato. Si nota anche che il voto espresso dai turisti della bassa stagione (3,44) è più alto di quello espresso dai turisti dell'alta stagione (3,38) e che il turista straniero è mediamente più soddisfatto di quello italiano. Ciò probabilmente è riconducibile al fatto che tra gli stranieri è maggiore la quota di turisti che hanno soggiornato in strutture di lusso. Infatti osservando la tabella 21 emerge che tra i turisti che hanno soggiornato in strutture alberghiere il grado di soddisfazione è superiore tra coloro che hanno scelto strutture 4 o 5 stelle, fanno eccezione gli italiani tra i quali è mediamente più soddisfatto chi ha soggiornato in una struttura a 3 stelle).

Tabella 20 *Voto medio dei turisti per la loro soddisfazione del soggiorno in Sardegna (voto da 1 a 4)*

	Italiani	Stranieri	Totale
Intero Campione	3,36	3,49	3,40
Alta stagione	3,36	3,44	3,38
Bassa stagione	3,38	3,59	3,44

Tabella 21 *Voto medio e struttura di soggiorno.*

Tipo di struttura	Voto medio		
	<i>Italiani</i>	<i>Stranieri</i>	<i>Totale</i>
Albergo 4 o 5 stelle	3,22	3,42	3,30
Albergo 3 stelle	3,22	3,40	3,26
Albergo 2 o 1 stella	-	-	-
Residenze Turist- Alberghiere	-	-	-
Campeggi/ Villaggi turistici	3,25	-	3,34
Agriturismo	-	-	-
Bed & Breakfast	-	-	2,81
Casa amici e parenti	3,50	3,41	3,47
Altro	3,56	3,83	3,60

Sono i turisti con un reddito netto tra i 20 e i 40 mila euro, insieme a coloro che hanno un reddito superiore ai 70 mila euro, coloro che risultano essere i più soddisfatti (tabella 22). Tra gli italiani il voto maggiore è espresso da chi ha un reddito tra i 20 e i 40 mila euro (3,48), mentre tra gli stranieri è espresso da chi ha un reddito oltre i 70 mila euro (3,75). Questo indica che non sembra esistere una relazione tra reddito e dunque tra la capacità di spesa ed il livello di soddisfazione della vacanza.

Tabella 22 Relazione tra classe di reddito (in migliaia di euro) e livello di soddisfazione degli intervistati.

Classe di reddito	Voto medio		
	Italiani	Stranieri	Totale
<20	3,46	3,33	3,45
20-40	3,48	3,45	3,47
40-70	3,42	3,25	3,37
>70	3,30	3,75	3,47

Nella tabella 23 abbiamo infine indicato la votazione media che hanno espresso i turisti che si sono recati in alcune località del sud Sardegna. I turisti esprimono un alto livello di soddisfazione per Carloforte (3,60), ma anche per Costa Rei (3,43).Risulta invece sotto la votazione media (3,40) una località importante per il turismo del sud Sardegna come Villasimius (3,37).

Tabella 23 Voto medio e località di soggiorno

Località	Voto medio
Cagliari	3,30
Carloforte	3,60
Costa Rei	3,43
Pula	3,36
Villasimius	3,37

Sebbene il giudizio espresso degli intervistati sulla loro esperienza in Sardegna sia più che positivo, almeno stando all'analisi dei dati, è anche vero che durante le interviste è emersa una certa insoddisfazione da parte di alcuni turisti per la vacanza appena trascorsa.

Per individuare le carenze del “prodotto turistico Sardegna” a un sotto campione di 104 intervistati è stato chiesto di indicare quali fossero i principali punti critici dell’offerta turistica regionale. Al primo posto tra le indicazioni con oltre il 42% i turisti hanno lamentato carenze organizzative, in particolar modo per ciò che riguarda le informazioni, la pulizia, l’intrattenimento e la possibilità di visitare l’interno o siti di interesse culturale.

I turisti hanno anche lamentato un rapporto negativo tra qualità e prezzo nella fornitura di beni e servizi da parte degli operatori turistici regionali, oltre che scarsa professionalità. Troppo spesso secondo i turisti ad un prezzo elevato non corrisponde una qualità dello stesso livello, i turisti dunque sono disponibili a spendere anche grosse cifre ma pretendono una qualità che sia all’altezza del prezzo che pagano.

Non va dimenticato che ad una scarsa soddisfazione può corrispondere una perdita di reputazione con tutte le conseguenze negative ad essa associate.

6. Conclusioni

Attraverso un’indagine diretta realizzata mediante interviste negli aeroporti sardi, su un campione di 713 turisti che stavano lasciando la Sardegna dopo avervi trascorso una vacanza o un soggiorno, si è cercato di capire se le preferenze dei consumatori che frequentano la Sardegna sono in accordo con le precondizioni chieste dai modelli teorici che comunemente analizzano la relazione fra sviluppo turistico e sostenibilità economico-ambientale. Si è cercato in particolare di capire quanto sia importante l’integrità ambientale nella scelta di una destinazione turistica da parte dei turisti e quanto le altre caratteristiche di una vacanza. Sappiamo, infatti, che il prodotto turistico è un prodotto composito in cui l’utilità che il turista-consumatore ricava dal suo consumo è il risultato di un mix delle sue caratteristiche di base.

Dall’indagine emerge un turista con un’età media di 49 anni, con un reddito medio netto piuttosto elevato (oltre 46 mila euro), in particolare per ciò che riguarda gli stranieri (55 mila euro), con titolo di studio elevato (sono laureati il 44% degli intervistati), e che svolge prevalentemente un lavoro di tipo impiegatizio. I risultati ci dicono anche che tre quinti degli intervistati hanno utilizzato internet (tre su quattro nel caso degli stranieri) per ottenere informazioni o per effettuare prenotazioni, che un terzo degli intervistati ha utilizzato voli di tipo *low cost* (il 44% nel caso degli stranieri) e che hanno utilizzato strutture

ricettive di qualità medio alta (oltre il 25% del campione ha soggiornato in strutture a 4 o 5 stelle). Particolarmente elevata è poi risultata la spesa media giornaliera (111 euro) se confrontata con i risultati di precedenti analisi. Questi risultati sono molto probabilmente legati al luogo in cui sono state fatte le interviste.

L'orientamento delle preferenze dei turisti emerso dall'indagine concorda con le indicazioni teoriche a favore di un uso conservativo delle risorse ambientali. Infatti, l'integrità dell'attrazione risulta essere molto importante nelle scelte dei turisti, essendo la caratteristica cui i turisti sono stati più sensibili tra quelle considerate nell'esperimento. L'analisi dei dati conferma anche, che le preferenze di chi frequenta la Sardegna sono di tipo *snob*, in quanto i turisti non apprezzano essere esposti al rischio di sovraffollamento (nella misura in cui con esso indichiamo il non sicuro accesso all'attrazione turistica). Risultano inoltre particolarmente importanti nelle scelte dei turisti anche la prossimità dell'alloggio all'attrazione turistica e la presenza di un'area naturalistica protetta⁷.

Va inoltre tenuto in considerazione che esiste una relazione positiva tra apprezzamento per l'integrità ambientale e il reddito. Dunque quanto più si ritenga che in futuro i redditi siano destinati ad aumentare, tanto più la scelta deve essere conservativa. È risultato infine non esserci una relazione tra livello d'istruzione e preferenza per l'integrità.

Il recente dibattito in Sardegna sul livello ottimale di utilizzo (o di consumo ottimale) delle risorse naturali ed in particolare sul livello ottimale di edificazione delle coste, non può che tenere in considerazione che l'integrità dell'ambiente è dunque importante per i consumatori (e ciò ci spinge verso una scelta conservativa), ma questa non è l'unica caratteristica di una vacanza che da utilità ai turisti-consumatori. Esiste infatti, un *trade-off* rispetto alle altre caratteristiche.

Un altro dei temi centrali di questo studio è stato l'analisi della stagionalità, ossia della concentrazione dei flussi turistici in determinati periodi dell'anno. Questo tema è centrale nelle strategie di sviluppo turistico sostenibile, in quanto attualmente in Sardegna si concentrano

⁷ Dalle interviste si è avuta spesso la percezione che la presenza di un'area naturalistica protetta vicino all'attrazione turistica primaria, fosse percepita dagli intervistati come l'indicazione della localizzazione dell'attrazione turistica in area pre-parco, in cui l'integrità fosse maggiore.

nel periodo che va da giugno a settembre l'82%⁸ delle presenze turistiche. Si è cercato di capire se i turisti intervistati fossero disposti a tornare per una vacanza non prevalentemente balneare, e quali condizioni avrebbero agevolato questo tipo di scelta.

I risultati emersi sono incoraggianti in quanto il 68,1% del campione ha dichiarato di essere propenso a tornare per questo tipo di vacanza, percentuale che sale al 72,7% nella bassa stagione e al 74,3% considerando la componente straniera degli intervistati. Va tenuto però in considerazione che il 9% degli intervistati dichiara di non voler tornare in Sardegna per una vacanza diversa da quella balneare in nessun caso e che dunque è interessato alla Sardegna solo per il suo mare .

Tra le condizioni indicate, la più importante è stata ritenuta un'efficace politica dei trasporti, in particolar modo per ciò che riguarda i trasporti interni. Sia il sistema viario regionale, che i trasporti pubblici sono sicuramente uno dei punti più critici dell'offerta turistica sarda. Un miglioramento del sistema dei trasporti interni consentirebbe, dunque, non solo spostamenti più agevoli, ma anche una più semplice fruizione delle attrattive turistiche.

E' stata inoltre rilevata l'importanza di puntare sulla creazione di appositi pacchetti turistici per vacanze non balneari, oltre che sulla promozione delle alternative al turismo balneare. Dalle interviste è, infatti, emerso che molto spesso i turisti non conoscono le alternative al mare che la Sardegna offre, e che dunque gli sforzi fatti in questi anni per promuovere un'immagine della Sardegna che non fosse legata solo al mare vanno intensificati.

È risultato altresì importante il ruolo che potrebbe svolgere il turismo naturalistico basato su un sistema di aree parco, oltre che la disponibilità di ferie in periodi diversi dell'anno. Meno rilevante ma pur sempre importante è risultato il collegamento con mezzi *low cost* e la possibilità di usufruire di tariffe più vantaggiose. È possibile immaginare che le preferenze di un campione meno sbilanciato su fasce di reddito elevate siano ancora più attente alla presenza di tali condizioni.

Da sottolineare che i vettori *low cost*, se da un lato non si sono rivelati come condizione determinante per l'incentivazione del turismo non balneare nelle scelte dei turisti, sono importanti in un'ottica di destagionalizzazione in quanto sono stati utilizzati da quasi un terzo degli intervistati, e da oltre la metà dei turisti stranieri, che ricordiamo essere i più propensi ad effettuare una vacanza alternativa al mare.

⁸ Dati ISTAT 2004

Infine, sebbene i turisti siano risultati piuttosto soddisfatti per la vacanza o il soggiorno trascorso in Sardegna, hanno lamentato troppo spesso un basso rapporto qualità-prezzo e problemi organizzativi. È necessario dunque intervenire anche su questi aspetti affinché si eviti una perdita di reputazione della Sardegna come destinazione turistica.

Bibliografia

AA.VV., (2004) *Economia del turismo in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Biagi B. e Contu G., (2002) *L'offerta e la domanda turistica in Sardegna*, in Paci, R. e Usai S. (a cura di), *L'ultima spiaggia. Turismo, economia e sostenibilità in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Biagi B. e Renoldi S., (2004) *L'offerta turistica*, in AA.VV. *Economia del turismo in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Brau R. e Pitzalis S. (2002) *Modelli econometrici della domanda turistica*, in Paci, R. e Usai S. (a cura di), *L'ultima spiaggia. Turismo, economia e sostenibilità in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Brau R. e Cao D., (2005) *Uncovering the macrostructure of tourists' preferences. A choice experiment analysis of tourism demand to Sardinia*. Crenos, Cagliari

Brau R., Lanza A. e Pigliaru F., (2005) *How fast are tourism countries growing? The cross country evidence*, Crenos, Cagliari

Candela G. e Figini P. (2003) *Economia del turismo*, McGraw-Hill, Milano

Costa P. e Manente M., (2000) *Economia del turismo*, Touring editore, Milano

Iorio M., (2004) *Tutti in pochi mesi e solo lungo le coste. Ma il turismo in Sardegna può cambiare?* *Sardegna Economica* 1/2004

Iorio M. e Sistu G., (2004) *Turismo, comuni costieri e pressione ambientale*, in AA.VV. *Economia del turismo in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Grasselli P., (2001) *Economia e politica del turismo*, Franco Angeli, Milano

Paci R. e Usai S., (2002) *L'ultima spiaggia. Turismo, economia e sostenibilità ambientale in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Peruzzu L. e Renoldi S., (2004) *Turismo e ICT* in AA.VV. *Economia del turismo in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Pigliaru F., (2002) *Economia del turismo: crescita e qualità ambientale*, in Paci, R. e Usai S. (a cura di), *L'ultima spiaggia. Turismo, economia e sostenibilità in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Pulina M. e Renoldi S., (2004) *La domanda turistica*, in AA.VV. *Economia del turismo in Sardegna*, CUEC, Cagliari

Sinclair, M. e Stabler (1997) *The Economics of Tourism*. Routledge, Londra

TPWorld Travel and Tourism Council, (2001) *TSA Research Charts: the World*, WTTC, London

Ultimi Contributi di Ricerca CRENoS

I Paper sono disponibili in: <http://www.crenos.it>

- 05/01** *Emanuele Cabras, Marco Caredda, Giovanni Sistu*, “La certificazione di qualità in Sardegna. Secondo rapporto”
- 04/04** *Monica Iorio*, “Musei, siti archeologici e turismo in Sardegna: alla ricerca di un’integrazione”
- 04/03** *Emanuele Cabras, Marco Caredda, Giovanni Sistu*, “L’innovazione organizzativa in Sardegna: la certificazione di qualità. Prima indagine conoscitiva”
- 04/02** *Giovanni Sistu*, “L’emergenza di comodo: politiche dell’acqua in Sardegna”
- 04/01** *Simone Atzeni, Barbara Dettori, Stefano Usai*, “L’econometria delle indagini territoriali. Appunti metodologici e un’applicazione alla Sardegna”

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2006
Presso Editoria&Stampa
Zona Industriale Predda Niedda str. n. 10
07100 Sassari

www.crenos.it